



Polveri sottili. Bruciato in poco tempo il limite consentito di 35 sforamenti. Natali (DI) propone rimedi estremi

Sotto le torri l'aria è fuorilegge «Stop alle auto anche venerdì»

La chiave

1 Soglia di guardia quasi doppiata

■ Ieri il livello delle Pm10 in città ha praticamente doppiato la soglia di guardia. Secondo le rivelazioni pubblicate di liberiamolara.it la concentrazione di polveri sottili era pari a 97 microgrammi per metro cubo.

2 Pioggia di multe sotto le torri

■ Sono state 110 le multe elevate ieri sotto le Due Torri, in sole 10 ore del consueto blocco al traffico del giovedì, deciso dal Comune. Complessivamente, la Polizia Municipale ha controllato 456 veicoli.

Il presidente della commissione Ambiente avverte: «Grave pericolo per la nostra salute»

■ L'aria di Bologna è già del tutto fuorilegge. La centralina di San Felice, infatti, ha registrato, con quello di mercoledì scorso, 35 sforamenti del limite fissato a 50 microgrammi per metro cubo per le pm10. In soli 45 giorni, cioè, Bologna ha "bruciato" il bonus di sforamenti consentito per il 2007, cioè appunto un massimo di 35 giorni con valori oltre il limite. Da adesso, teoricamente, lo sforamento non sarebbe più consentito. Ma ovviamente l'ipotesi che il materiale particolato nell'aria non superi la soglia di guardia è assolutamente fantascientifica.

«È LA CONFERMA di uno stato di qualità dell'aria assai critico e che preoccupa per i rischi che ne derivano alla nostra salute», ha affermato ieri il consigliere comunale della Margherita, Paolo Natali, presidente della

commissione Territorio, ambiente e infrastrutture di Palazzo d'Accursio, prima di lanciare la proposta di una forte contro-misura. Natali infatti, suggerisce, di raddoppiare il blocco del traffico, cioè di imporre lo stop alle auto il venerdì oltre al tradizionale giovedì. L'esponente DI riconosce che a «Bologna non si sta con le mani in mano» contro lo smog, «tuttavia la febbre è ancora alta, soprattutto quando le condizioni meteorologiche, come nei primi mesi dell'anno, sono sfavorevoli». È per questo motivo, prosegue Natali, che «l'aspirina rappresentata dai blocchi del giovedì va considerata necessaria, per la riduzione del traffico, e quindi delle emissioni inquinanti, che produce; e che forse sarebbe ancora più significativa se s'intensificassero i controlli». Ma ancora non basta. Per questo, Natali suggerisce al Comune di «proporre e sostenere, quando si metterà a punto l'accordo regionale per la prossima stagione 2007-2008, il mantenimento del blocco oltre al giovedì anche il venerdì, quando le previsioni meteorologiche e

d'inquinamento di Arpa indicano una persistenza di condizioni sfavorevoli». Insomma, sintetizza Natali, bisogna «raddoppiare la dose di aspirina al persistere del quadro sfavorevole». Il consigliere DI ricorda che questo peraltro è quanto «richiesto dalla relazione sanitaria sulla qualità dell'aria che sostiene motivatamente la necessità, non soltanto di rispettare il limite di legge ma anche di tagliare i picchi d'inquinamento in quanto sono proprio questi che risultano nocivi alla salute». Questo ulteriore blocco, «può creare disagi ai cittadini, costretti a cambiare, sia pure in modo programmato, le proprie abitudini di mobilità», ma «le alternative all'uso individuale delle auto inquinanti comunque esistono ed andrebbero incoraggiate e promosse, ad esempio introducendo facilitazioni tariffarie sui mezzi di trasporto pubblico nelle giornate di blocco», suggerisce il dielle.

DETTO CIÒ, Natali dice anche di contare molto sul Piano straordinario per la qualità dell'aria



ed sul Piano generale trasporto urbano perchè «delineano una strategia coerente», ma, avverte, «destinata a dare frutti nel periodo medio-lungo». Intanto, ben vengano gli effetti di Sirio, «del quale si contesta l'efficacia ma che ha prodotto una riduzione degli accessi al centro storico dal 2004 ad oggi, di oltre 5 milioni di vetture, che rappresentano comunque un significativo taglio alle emissioni da traffico», conclude Natali. ■